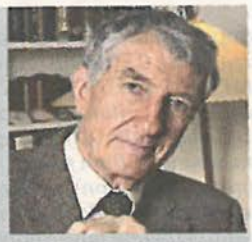
la Repubblica
MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE 2011

I MOLTI MODI POSSIBILI DI FARE CULTURA



CORRADO AUGIAS
c.augias@repubblica.it

Caro Augias, il suo intervento sulle attività musicali a Lamezia Terme è stato inopportuno. Lei ha mancato di sensibilità verso il nostro assessore alla cultura Tano Grasso denunciando presunte discriminazioni. È come se lei avesse dato ascolto ad una sola campana. Il taglio dei finanziamenti si è basato sulla scarsa affluenza alle attività dell'associazione Ama Calabria per cui le stagioni concertistiche risultavano troppo onerose. L'assessore non ha fatto altro che porre fine a un'epoca di quasi monopolio nell'assegnazione di fondi pubblici in tema di musica da parte dell'Ama. Con questa operazione, oltre ad affermare il principio che quando le associazioni concorrono alla programmazione culturale di una Città è la stessa a beneficiarne, l'assessore ha ridato iniziativa ad un'Amministrazione, assopita su una programmazione culturale quasi totalmente gestita da quella associazione. Grasso ha fatto sì che i fondi pubblici venissero destinati, attraverso "Capusutta", laboratorio teatrale di iniziativa comunale (direzione artistica Marco Martinelli), a decine di giovani fra i quali molti "Rom" coinvolti nello spettacolo "Donne in Parlamento" messo in scena di recente. Ho reso servizio alla verità confido che, informatosi meglio, vorrà rivedere la sua posizione.

Avv. Tommaso Colloca - Lamezia Terme

Non ho alcun dubbio che Tano Grasso fosse animato dalle migliori intenzioni; la storia dell'uomo è specchiata; infatti l'avevo invitato a riflettere sulla sua decisione ed eventualmente modificarla. L'assessore ha invece deciso di dimettersi e anche questo torna a suo onore, quali che siano state le ragioni a parte la mia rubrica, in un Paese dove nessuno si dimette mai, nemmeno la signora Guarguaglini. C'è però da chiarire un punto. Una vita spesa con coraggio in attività benemerite non dà un titolo automatico per fare l'assessore alla cultura, tanto più in una situazione difficile come quella calabrese. La decisione di privare dei fondi un'associazione anch'essa benemerita come l'Ama è stata a mio giudizio miope. Si lamenta una scarsa frequenza. Era l'occasione per studiare forme nuove di stimolo ad una partecipazione più nutrita, se si crede che la musica possa giovare. Esistono queste forme. E funzionano. Si poteva (e ancora si può) suggerire all'Ama di dedicare più attenzione ai giovani. So che l'Ama ha messo in piedi un'orchestra scolastica e un coro tra Catanzaro e Crotone, nonché un gruppo jazz. Si intensifichino queste attività. José Antonio Abreu in Venezuela ha fatto miracoli con i ragazzi delle favelas, ha inventato un sistema orchestrale che ha trasformato la vita di centinaia di adolescenti salvandoli spesso dalla delinquenza e lasciando emergere veri talenti. Ciò che s'è fatto laggiù potrebbe essere fatto in Calabria. Da chiunque abbia sufficiente passione e competenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA